

27 marzo 2022 – IX Giornata Nazionale del Teatro in Carcere in occasione del 60° World Theatre Day 2022 (Giornata Mondiale del Teatro)

Iniziative programmabili dal 27 marzo al 30 aprile 2022

Il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, organismo costituito da una sessantina di esperienze teatrali diffuse su tutto il territorio nazionale, con il sostegno del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità presenta la **IX Edizione** della **Giornata Nazionale del Teatro in Carcere**, in concomitanza con il 60° *World Theatre Day 2022* (Giornata Mondiale del Teatro), promossa dall'ITI (International Theatre Institute-Unesco), che partecipa alla condivisione ed alla promozione dell'evento sin dalla prima edizione nel 2014.

La Nona Edizione della Giornata Nazionale del Teatro in Carcere si inquadra in un più ampio e articolato programma di collaborazione, grazie al Protocollo d'Intesa sulla promozione del teatro in carcere sottoscritto tra il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, Ministero della Giustizia (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità), Università degli Studi Roma Tre (accordo attivato nel 2013, riformulato nel 2019 – vedi <http://www.teatrocarcere.it/?p=3685> - e attualmente in fase di rinnovo).

Considerata l'importanza e il rilievo nazionale e internazionale dell'iniziativa, il Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, con il sostegno del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, invita le Direzioni degli Istituti Penitenziari, le associazioni, compagnie teatrali, singoli operatori, enti e organismi che operano negli Istituti, a promuovere iniziative (dentro o fuori gli Istituti, quali: spettacoli, eventi, incontri di laboratorio, letture, proiezioni video nell'ambito dei laboratori teatrali; iniziative in modalità online e a distanza dedicate al Teatro ed ogni altra iniziativa) per il **periodo dal 27 marzo al 30 aprile 2022**.

Sarà a cura del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, redigere il **programma/cartellone nazionale** di tutte le iniziative realizzate, pubblicandole costantemente sul Sito www.teatrocarcere.it e sulla pagina [Facebook](#) del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere.

L'evento potrà essere pubblicizzato inoltre dai canali istituzionali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, da quelli dell'Istituto Internazionale del Teatro – Unesco.

Le direzioni degli Istituti Penitenziari ed i vari soggetti proponenti, sono invitati a comunicare il proprio programma di iniziative ed eventi al seguente indirizzo: teatrocarcereitalia@libero.it

Per eventuali informazioni è possibile contattare il signor David Aguzzi, segretario del Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere all'indirizzo: teatrocarcereitalia@libero.it

Tutti gli anni il 27 marzo viene diffuso e tradotto in oltre 50 lingue in tutto il Mondo un Messaggio, a cura di un autore di rilievo invitato dall'ITI-Unesco, a favore della Comunità del Teatro Internazionale. In occasione della Giornata Nazionale del Teatro in Carcere il Messaggio viene letto all'inizio o alla fine degli eventi organizzati. Il messaggio per il 2022 è stato affidato al regista e direttore artistico statunitense Peter SELLARS.

[Alleghiamo il messaggio, una nota biografica e una foto di Peter SELLARS](#)

Distinti saluti,

Vito Minoia - Presidente
David Aguzzi - Segretario
CNTiC (Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere)



**International Theatre Institute ITI
World Organization for the Performing Arts**

Messaggio per la Giornata Mondiale del Teatro 2022–27 Marzo

Autore del Messaggio: Peter SELLARS, USA
Registra di Teatro e d'Opera, Direttore di Festival

Messaggio per la Giornata Mondiale del Teatro 2022 di Peter SELLARS

*Traduzione dal testo originale inglese di Roberta Quarta del Centro Italiano
dell'International Theatre Institute*

Cari Amici,

Mentre il mondo è sospeso di ora in ora, di minuto in minuto su un flusso quotidiano di notizie, posso invitare tutti noi, in qualità di creatori, ad entrare nel nostro ambito, nella nostra sfera e nella nostra prospettiva di tempo epico, di cambiamento epico, di consapevolezza epica, di riflessione e visione epica? Stiamo vivendo in un periodo epico della storia umana e i cambiamenti profondi e significativi che stiamo vivendo nelle relazioni degli esseri umani con se stessi, tra di loro e con i mondi non umani sono quasi al di là delle nostre capacità di comprendere, articolare, parlarne ed esprimerci.

Non stiamo vivendo in un ciclo di notizie 24 ore su 24, stiamo vivendo al bordo del tempo. I giornali e i media sono completamente impreparati ed incapaci di affrontare ciò che stiamo vivendo.

Dov'è il linguaggio, quali sono i movimenti e quali sono le immagini che potrebbero permetterci di comprendere i profondi cambiamenti e le rotture che stiamo vivendo? E come trasmettere in questo momento il contenuto delle nostre vite non come reportage ma come esperienza?

Il teatro è la forma d'arte dell'esperienza.

In un mondo travolto da enormi campagne stampa, da esperienze simulate, da previsioni terrificanti, come possiamo andare oltre l'infinito ripetersi di numeri per fare esperienza del carattere sacro ed infinito di una singola vita, di un singolo ecosistema, di un'amicizia o della qualità della luce in un cielo strano? Due anni di COVID-19 hanno offuscato i sensi delle persone, ristretto la vita delle persone, interrotto le connessioni e ci hanno messo in uno strano *ground zero* dell'insediamento umano.

Quali semi bisogna piantare e ripiantare in questi anni, e quali sono le specie invasive e troppo cresciute che devono essere completamente e definitivamente eliminate? Così tante persone si sentono al limite. Tanta violenza sta divampando, irrazionalmente o inaspettatamente. Tanti sistemi consolidati si sono rivelati strutture di crudeltà continua.

Dove sono le nostre cerimonie della memoria? Che cosa dobbiamo ricordare? Quali sono i rituali che ci permettono finalmente di reimmaginare e cominciare a provare passi che non abbiamo mai fatto prima?

Il teatro della visione epica, dello scopo epico, del recupero, della riparazione e della cura ha bisogno di nuovi rituali. Non abbiamo bisogno di essere intrattenuti. Dobbiamo metterci insieme. Abbiamo bisogno di condividere lo spazio e di nutrire lo

spazio condiviso. Abbiamo bisogno di spazi protetti di ascolto profondo e di uguaglianza.

Il teatro è la creazione sulla terra dello spazio dell'uguaglianza tra umani, dèi, piante, animali, gocce di pioggia, lacrime e rigenerazione. Lo spazio dell'uguaglianza e dell'ascolto profondo è illuminato da una bellezza nascosta, mantenuta viva da una profonda interazione col pericolo, l'equanimità, la saggezza, l'azione e la pazienza.

Nel *Sutra dell'Ornamento Fiorito* Buddha elenca dieci tipi di grande pazienza nella vita umana. Uno dei più potenti si chiama *Pazienza nel Percepire Tutto come Miraggio*. Il teatro ha sempre presentato la vita di questo mondo come somigliante a un miraggio, consentendoci di vedere, attraverso l'illusione umana, la delusione, la cecità e la negazione con chiarezza e forza liberatorie.

Siamo così certi di ciò che stiamo guardando e del modo in cui lo guardiamo che non siamo in grado di vedere e sentire realtà alternative, nuove possibilità, approcci diversi, relazioni invisibili e connessioni senza tempo.

Questo è un tempo per una profonda rivitalizzazione delle nostre menti, dei nostri sensi, delle nostre immaginazioni, delle nostre storie e dei nostri futuri. Questo lavoro non può essere fatto da persone isolate che lavorano da sole. Questo è un lavoro che dobbiamo fare insieme. Il teatro è l'invito a fare insieme questo lavoro.

Grazie di cuore per il vostro lavoro.

Peter Sellars



International Theatre Institute ITI
World Organization for the Performing Arts

Giornata Mondiale del Teatro 2022 – 27 marzo

Biografia di Peter SELLARS, USA
Regista di Teatro, d'Opera e Direttore di Festival

Traduzione dal testo originale inglese di Roberta Quarta del Centro Italiano dell'International Theatre Institute

Peter Sellars, nato a Pittsburgh, Pennsylvania (USA), è un regista teatrale e di opera lirica e direttore di festival che ha acquisito fama internazionale per le sue interpretazioni rivoluzionarie e trasformative dei classici, per la sua difesa della musica del XX secolo e contemporanea e per i suoi progetti di collaborazione con una serie straordinaria di artisti. Il suo lavoro illumina il potere dell'arte come mezzo di espressione morale e di azione sociale.

Ha messo in scena opere alla Dutch National Opera, English National Opera, Festival d'Aix-en-Provence, Lyric Opera of Chicago, Opéra National de Paris e Festival di Salisburgo, tra gli altri.

Sellars ha collaborato alla creazione di molte opere con il compositore John Adams, tra cui *Nixon in China*, *The Death of Klinghoffer*, *El Niño*, *Doctor Atomic*, *The Gospel According to the Other Mary* e *The Girls of the Golden West*. Ispirato dalle composizioni di Kaija Saariaho, ha diretto la creazione di produzioni dalla sua opera (*L'Amour de loin*, *Adriana Mater*, *Only the Sound Remains*) che hanno ampliato il repertorio dell'opera moderna.

I progetti recenti (pre-pandemia) includono una nuova produzione del *Dottor Atomic* all'Opera di Santa Fe, una messa in scena di *Kopernikus* di Claude Vivier per il Festival D'Automne (Parigi) ed una produzione dell'*Idomeneo* di Mozart per il Festival di Salisburgo.

Verso la fine del 2020 ha ideato e diretto "questo corpo è così impermanente...", un film creato in risposta alla pandemia globale ispirato al testo del *Vimalakirti Sutra*. I prossimi progetti includono una messa in scena del *Roman de Fauvel*, in collaborazione con il musicologo e fondatore del Sequentia Ensemble, Benjamin Bagby; un revival dell'acclamata produzione di Sellars di *Tristano e Isotta*, con la sua storia illuminata e approfondita dall'eccezionale opera video creata dall'artista Bill Viola; e *Perle Noire, meditations for Josephine*, con le musiche del compositore e polistrumentista Tyshawn Sorey, interpretate dall'impareggiabile vocalist Julia Bullock.

Sellars ha diretto diversi importanti festival artistici, inclusi i Los Angeles Festivals del 1990 e 1993 e l'Adelaide Arts Festival del 2002. Nel 2006 è stato Direttore Artistico di New Crowned Hope, un festival a Vienna al quale ha invitato artisti emergenti e affermati di diversa estrazione culturale per creare nuove opere nei settori della musica, del teatro, della danza, del cinema, delle arti visive e dell'architettura per la celebrazione del 250° anniversario della nascita di Mozart. È stato Direttore Musicale dell'Ojai Music Festival 2016.

Sellars è Professore Emerito presso il Department of World Arts and Cultures dell'UCLA (University of California, Los Angeles), direttore fondatore del Boethius Institute presso l'UCLA, curatore residente del Telluride Film Festival ed è stato tutor per la Rolex Arts Initiative. Ha ricevuto una borsa di studio MacArthur, il Premio Erasmus per il suo contributo alla cultura europea, il Premio Gish ed è membro dell'American Academy of Arts and Sciences. Ha ricevuto il prestigioso Polar Music Prize ed è stato nominato Artista dell'Anno da Musical America.